

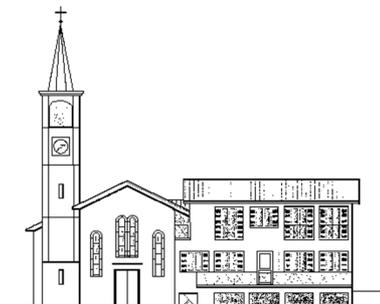
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXVIII Domenica Tempo Ordinario



**QUANTO E' DIFFICILE, PER QUELLI
CHE POSSIEDONO RICCHEZZE,
ENTRARE NEL REGNO DI DIO!**

Marco 10, 23



Anno 2018 - Anno 24*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

14 ottobre

39

Preghiera

di Roberto Laurita

C'è uno sguardo d'amore
che tu posi su quell'uomo:
anche tu, Gesù, probabilmente
sei colpito dal suo entusiasmo.
Ti corre incontro,
si butta in ginocchio davanti a te,
ti chiede quello che molti
sembrano ignorare: la vita eterna!
E ti dichiara con sincerità
di aver preso sul serio
fin dalla sua giovinezza
i comandamenti di Dio.
Ed è per questo che gli offri
di diventare tuo discepolo.

Non si tratta, però, semplicemente
di aggiungere un rito o una preghiera
a quello che già compie con devozione
e neppure di aumentare le pie pratiche
del digiuno, della penitenza, dell'elemosina.

No, a chi vuole seguirti,
venire con te e percorrere
la strada che tu tracci,
è richiesto molto di più:
liberarsi da tutto ciò
che costituisce un ingombro,
una sicurezza illusoria,
rompere con il passato
per aderire totalmente
alla vita nuova che proponi,
lasciarsi afferrare del tutto
da un presente che cambia
i connotati dell'esistenza
per aprirla al futuro di Dio.

OSSERVARE I COMANDAMENTI E OLTRE

(Mc 10,17-30)

A volte, affrontando l'argomento in modo assai superficiale, ci scagliamo contro quel tale che non è stato capace di vendere tutte le sue ricchezze per seguire Gesù. In verità non sappiamo se effettivamente non lo fece, infatti, nel Vangelo si dice semplicemente che ***“egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni”***. Questo giudizio è superficiale e affrettato, perché non coglie la parte positiva di quel tale che comunque aveva rispettato tutti i più importanti comandamenti, tanto è vero che lo stesso Gesù lo sottolinea con un segno di compiacimento: ***“...fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse...”*** Va pure detta un'altra cosa positiva di quel tale che, infatti, chiese a Gesù: ***“Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”*** Aveva pertanto un grande desiderio: entrare nella vita eterna. Almeno ci fosse anche in noi un simile desiderio! E anche noi ci impegnassimo a rispettare i comandamenti più grandi! Purtroppo, nonostante la richiesta esasperata dei sacramenti della iniziazione cristiana, il desiderio di avere la vita eterna si riscontra sempre di meno tra i desideri della nostra gente che, anzi, spesso lo confonde con il desiderio di morire e quindi giustamente lo rifiuta. Per quanto riguarda poi i comandamenti citati da Gesù: ***“Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il***

falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”, se solo li rispettassimo tutti la nostra società subito migliorerebbe. Tuttavia Gesù dice a quel tale: **“Una cosa sola ti manca: va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!”** Ciò significa che non è da tutti vendere i propri beni dando il ricavato ai poveri, quindi partire per seguire Gesù: è una scelta rara! C’è comunque anche in questo insegnamento di Gesù un’indicazione valida per tutti, cioè, che le ricchezze possono diventare un grosso intralcio ad entrare nel regno di Dio: **“Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!”** Gesù non demonizza le ricchezze, non le disprezza, mette semplicemente in guardia dal rischio di rimanerci attaccati con la pelle e con il cuore. Dio può tutto: anche fare entrare nel suo regno un ricco! Ma Gesù sottolinea il fatto che ci sarà una differenza sostanziale nel regno di Dio per coloro che avranno lasciato tutto per lui, essi riceveranno **“cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà”**.

Don Pietro

Santa Teresa d'Avila

Avila 28 marzo 1515 — Alba De Tormes 15 ottobre 1582

Vergine e Dottore della Chiesa — 15 ottobre

Teresa de Ahumada nacque il 28 marzo 1515, terzogenita di Alfonso Sánchez de Cepeda e di Beatrice de Ahumada.

Il padre, di origine toledana e di stirpe ebrea, s'era unito in prime nozze con Caterina del Peso (morta l'8 settembre 1507), figlia d'una nobile famiglia d'Avila, dalla quale erano nati due figli, Giovanni Vazquez de Cepeda e Maria de Cepeda. Dopo la morte di Caterina, Alfonso si unì in seconde nozze con Beatrice de Ahumada, dalla quale nacquero altri nove figli: Fernando Ahumada, Rodrigo de Cepeda, Teresa de Ahumada, Lorenzo de Cepeda, Antonio de Ahumada, Pietro de Ahumada, Gerolamo de Cepeda, Agostino de Ahumada e Giovanna de Ahumada.

Avila, capoluogo della regione di Castiglia e León, ospitava una importante comunità dedita alle attività commerciali, che conviveva pacificamente con cristiani e mussulmani. Il nonno, Juan Sánchez, era un ricco mercante di lane e sete di famiglia conversa (cioè convertita dall'ebraismo alla fede cattolica), trasferitosi da Toledo ad Ávila all'inizio del Cinquecento.

La famiglia s'era stabilita dal 1505 nell'ex palazzo della Zecca cittadina, vicino alla porta di Monte Negro, per tal motivo denominato *de la Moneda*. Pochi gli episodi conosciuti sull'infanzia della piccola Teresa. Fra di essi è noto il tentativo di fuga intrapreso col fratello Rodrigo verso un immaginario paese dei mori, dove i due bambini, pensando alle vicende dei martiri, speravano di versare il sangue per la fede. La vita familiare è descritta dalla stessa Teresa, nella sua Autobiografia, a brevi pennellate: «Mio padre era uomo di grande carità coi poveri e pieno di compassione per i malati»; «mia madre era molto virtuosa; si comportò dappertutto con grandissima onestà. Era molto bella, ma non si vide mai che facesse caso della sua bellezza. Era mite, di grande intelligenza». E, ricorda ancora Teresa, era anche appassionata di romanzi cavallereschi, passione rimproverata dal marito, il quale proibì ai

figli di leggerne.

Gli anni dell'adolescenza furono trascorsi dalla giovane Teresa in compagnia dei numerosi fratelli e dei cugini della casa attigua, i de Cepeda: Pietro, Francesco, Giovanni, Diego, Vincenzo, Agnese, Anna e Geronima. Per uno di essi, sembra provasse anche un forte sentimento d'affetto che il confessore consigliò di coltivare in preparazione a un futuro fidanzamento

Severo resta il suo giudizio nei confronti d'una delle cugine, rimasta anonima, per la sua vanità nel vestirsi e nell'abbigliarsi ricordando in seguito, rimproverandosene, come anche lei aveva preso parte a queste perdite di tempo Dopo il primo grave lutto, la morte del fratello maggiore Giovanni in battaglia nel 1524, seguì la perdita della madre Beatrice, già da tempo sofferente, tra il 1529 e il 1530.

Subito dopo la giovane venne mandata dal padre per completare la sua educazione presso il monastero delle agostiniane di Nostra Signora delle Grazie ad Avila, dove entrò dopo il matrimonio della sorella Maria con don Martino Guzman y Barrientos, a Villatoro nel 1531. Lì fu per la giovane Teresa parecchio influente la figura della maestra delle educande Maria Briceno che con i suoi insegnamenti e i suoi discorsi condusse la fanciulla alla prima vera crisi esistenziale: «Avevo tanta paura che mi venisse la vocazione religiosa - ella stessa scrisse - ma nel medesimo tempo sentivo una gran paura anche per lo stato matrimoniale».

Anche il corpo di Santa Teresa, così come per quello di altri santi, fu oggetto di attenzioni, vi fu un vero dissidio per accaparrarsi i suoi resti mortali. Nove mesi dopo la scomparsa, la sua bara fu riaperta e la salma ritrovata incorrotta. Le fu quindi tagliata una mano perché fosse venerata anche dalle consorelle del primo monastero da lei fondato, San Giuseppe ad Avila.

Vi fu in sèguito la spartizione delle reliquie, ancora oggi conservate: il piede destro e una parte della mascella a Roma, la mano sinistra a Lisbona, quella destra a Ronda (Spagna), fu proprio questa la reliquia che Francisco Franco, dittatore spagnolo, strappò alle suore carmelitane conservandola fino al giorno della sua morte. Il corpo, da cui è stato peraltro estratto il cuore (ben visibile in un reliquiario al museo della chiesa di Alba de Tormes), è ancor oggi conservato

sull'altare maggiore della stessa chiesa. Definita dalla Chiesa "vergine serafica", "santa dall'eminente dottrina" beatificata il 24 aprile 1614 da Papa Paolo V, fu canonizzata quarant'anni dopo la morte, il 12 marzo 1622, da papa Gregorio XV, insieme ad altre grandi figure del periodo della Controriforma quali Ignazio di Loyola, Francesco Saverio e Filippo Neri. Le Corti Generali (il Parlamento spagnolo) l'acclamarono patrona nel 1617. Le sue opere mistiche influenzarono molti scrittori successivi, tra cui Francesco di Sales. Teresa d'Avila fu proclamata solennemente Dottore della Chiesa da papa Paolo VI il 27 settembre 1970. Fu la prima donna a ricevere tale titolo, fino ad allora concesso soltanto a uomini. La seguiranno Santa Caterina da Siena la settimana successiva, Teresa di Lisieux (1997), carmelitana scalza come lei, e Ildegarda di Bingen (2012). È patrona degli scrittori assieme a San Giovanni Evangelista, Cassiano di Imola e François de Sales.



CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 14 ottobre XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Trapani Stefano, Agata e Francesco.
ore 16.00 **Casale:** S. M. di inizio Anno Catechistico con il **"Mandato"** alle Catechiste. Sono invitati i bambini/e del Catechismo e i loro genitori.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della **"UPM 15"** di Gravellona Toce.

Lunedì 15 ottobre SANTA TERESA D'AVILA

ore 18.00 S. M. per Tognò Franco. Per defunti Jonghi e Gioira. Per Ines e Aldo Piana.

Martedì 16 ottobre SANT'EDVIGE

ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 17 ottobre SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA

ore 18.00 S. M. per Sandra e Giordano. Per Campanini Renata. Per Lina e Giovanni Pasini e Braggio Elena.

Giovedì 18 ottobre SAN LUCA EVANGELISTA

ore 18.00 S. M. per Placidia e Achille Grandi e Lina Crescoli.

Venerdì 19 ottobre SAN PAOLO DELLA CROCE

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 20 ottobre SANTA M. BERTILLA BOSCARDIN

ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Oioli Sandra. Per Grassano Agostino. Per Liliana, Silvana, Maria Olimpia, Fiorenzo, Basilia e Alfredo.

Domenica 21 ottobre XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per nonna Marianna. Per Marzoli Claudia. Per Terni Giovanni.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della **"UPM 15"** di Gravellona Toce.

AVVISI

Giovedì 18 ottobre alle ore 21.00: I genitori dei bambini/e di Seconda Elementare di Ramate e di Casale incontrano i sacerdoti e le catechiste. Presso il salone dell'Oratorio.

Giovedì 18 ottobre ore 15.30-16.30: Catechismo Prima Media e Seconda Media ("Cresimandi"). Presso il salone Oratorio.

Venerdì 19 ottobre alle ore 21.00: I genitori dei ragazzi/e di Seconda Media ("Cresimandi/e") incontrano i sacerdoti e la catechista. Presso il salone dell'Oratorio.

Venerdì 19 ottobre

ore 14.30-15.30: Catechismo Quinta Elementare di Ramate.

ore 15.30-16.30: Catechismo Seconda, Terza e Quarta Elementare di Ramate.

Sabato 20 e domenica 21 ottobre: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE. Le offerte delle S. Messe saranno interamente devolute al Centro missionario diocesano per le necessità delle missioni nel mondo.

OFFERTE

Ricordando la cara amica Giuliana offre Euro 50.00 alla chiesa di Ramate.